

Verbale dell'adunanza del 28 gennaio 1919

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Marsalini, il Consigliere delegato Beneduce, i Consiglieri Anacchino, Clerici, Guerra, Pirelli, Polimmi, Verardo, ed i Sindaci Anacchino, Orti e Gatti.

Aperta la seduta, il Presidente dichiara di essere intervenuto oggi non per presiedere e dirigere i lavori del Consiglio, ma per porgere ai colleghi il suo saluto, avendo accettato l'ufficio di Ministro del Tesoro, che gli impedirà di partecipare alle loro adunanze le quali rimangono affidate alla sana direzione del Vice Presidente.

Nella persuasione che il suo temporaneo passaggio al Ministero del Tesoro non determina un caso di incompatibilità con la Presidenza del Consiglio di Amministrazione, egli non intende separarsi dall'Istituto, che con caldo e devoto interessamento egli ha presieduto e seguito fino dalla sua istituzione, adoperandosi a mantenere ottimi i rapporti fra essi ed il Governo.

Ricorda la benevolenza dimostrata allo Istituto dal compianto Ministro Carcano, e quella del suo immediato predecessore Duca Nitti, che dell'Istituto è stato il creatore; egli non potrà che continuare la loro tradizione. Cruna amara che l'Istituto aveva vita, egli ne aveva bene inteso tutto il valore finanziario; ora, con lo sviluppo fortunato che l'Istituto ha preso, è facile rendersi conto della forza che esso rappresenta, come aiuto per la fi-

3

manca dello Stato, accanto agli Istituti di Cassa di Risparmio, alla Banca dei Depositi e Prestiti, alle Casse Nazionali di Previdenza e per gli infortuni.

Creda il Comm. Masfaldi, suo dilettissimo amico e collaboratore, di sostituirlo nelle sue mansioni, ben sapendo quale sicuro affidamento siano le sue alte qualità d'ingegno, di attività e di zelo, ed attenga i colleghi che, per quanto attiene dalle adunanze del Consiglio, egli sarà sempre fra loro con sentimenti di affettuosa solidarietà per il bene dell'Istituto.

Il Vice Presidente Masfaldi si dice lieto di interpretare il pensiero e l'animo dei colleghi tutti rivolgendosi al benemerito Presidente la espressione del più vivo compiacimento per la sua assunzione ad un ufficio così alto, che per le difficoltà dell'ora assume importanza ed impleta responsabilità tanto gravi.

Agli lo occuperà egualmente, per le sue esatte doti di amico e di ingegno ha ringrazio per le parole affettuose rivolte a lui ed ai colleghi, assicurandolo che il Consiglio di Amministrazione, fidato nella appoggio e nella benevolenza di lui, continuerà ad ispirarsi a quella direttiva che egli ha dato al lavoro comune.

Il Consigliere delegato Beneduce si fa interprete di tutto il personale dell'Istituto per esprimere allo illustre Presidente i sentimenti di compiacimento e di devozione che ispira la felice unione di questa famiglia, della quale egli è stato e continua ad es-

tere il capo amministratori, compiacendosi che la fiducia sovrana
lo abbia chiamato al Governo, ora egli porterà il contributo del
suo intelletto, dal quale derivano solo frutti di bene, alla più
grande famiglia della Nazione.

La opera sua sarà indubbiamente di grande utilità per il
Paese: e anche dall'alto ufficio al quale è ora preposto, conti-
nuerà a giovare validamente all'Istituto, che aspetterà fidante
il suo ritorno.

Il Sindaco Anselmiello, anche a nome dei colleghi
si attiene alle espressioni del Vice Presidente e del Consigliere
delegato, fidando che anche al Ministero del Tesoro, meriti l'ope-
ra del nostro Presidente, prevarranno quella larghezza e quella va-
rietà di idee che, messe in atto nello Istituto, hanno già dato co-
si largo frutto.

Il Presidente riprende la parola per dire che non a-
vendo egli rallegrato le sue dimissioni dalla Presidenza del Con-
siglio di Amministrazione, sarebbe lieto se il Consiglio volesse de-
stinare alla Cassa di Soccorso fra il personale dell'Istituto gli
emolumenti che a lui sono assegnati per la sua carica.

Prende quindi commiato dai colleghi, con calde parole di salu-
to.

Alzando la Presidenza il Vice Presidente Magaldi



(11)

Su proposta del Consigliere delegato, plaudendo al
dettenere espresso dal Presidente, il Consiglio delibera di destina-
re alla Cassa di soccorso fra gli impiegati dell'Istituto tut-
te gli emolumenti alligati al Presidente del Consiglio di Am-
ministrazione, durante la sua permanenza nell'ufficio di Ministro
del Tesoro.

Il Consigliere delegato dà quindi lettura del telegram-
ma col quale egli ha partecipato a tutti gli Agenti Generali
dello Istituto, e a tutti gli Agenti dei capoluoghi di circoscri-
zio, la nomina del Presidente a Ministro del Tesoro, e si di-
ce lieto di partecipare che ebbe ha dato luogo ad entusiastiche ri-
sposte di tutti gli Agenti, le quali dimostrano l'affiatamento
dei rappresentanti dell'Istituto.

I^o Verifica dei titoli di spesa nei mesi di novem- bre e dicembre 1918.

Il Vice Presidente dà lettura di una breve relazione
con la quale il Consigliere Clerici riferisce che i titoli di spesa da
lui verificati durante i mesi di novembre e dicembre 1918 sono
regolari nell'ordinazione e nella documentazione.

II^o Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Produzione

Riferendo circa l'andamento della produzione, il Consiglio
delegato comunica i dati, non ancora definitivi, dell'esercizio 1918.

Secondo i quali furono emesse complessivamente 150.629 polizze, per un capitale da assicurare di L. 659.161.944, e ne furono perfezionate 136.622, corrispondenti a L. 620.269.605 di capitale assicurato. Di queste, soltanto 6.759 polizze sono pertinenti alla produzione ordinaria per L. 73.958.189; il rimanente riguarda la forma unita connessa con la sottoscrizione del prestito nazionale.

La produzione dell'anno 1919 più farsi iniziata. Sotto buoni auspici a tutto il 27 gennaio furono presentate 692 polizze, per lire L. 910.100 di capitale da assicurare; e furono emesse 327 polizze per L. 4.914.065.

Il lavoro delle Compagnie autorizzate, nel 1918, accertato al la data del 27 gennaio, ha raggiunto in polizze perfezionate una produzione complessiva di L. 52.595.420 di capitale assicurato, di fronte a quella di L. 41.740.584 conseguita nel 1917.

B) Organizzazione dell'Istituto nelle terre occupate.

Riferendosi a precedenti sue comunicazioni circa la rappresentanza dell'Istituto nelle terre occupate, il Consigliere delegato riferisce che non era stato finora possibile procedere ad una vera e propria organizzazione, perche da parte del Segretariato Generale per gli affari civili quello il Comando Supremo si opponeva qualche dubbio di carattere legale.

Per quanto fuo dal 1° maggio 1917 un decreto lusofotemen. quale venne autorizzato l'Istituto Nazionale ad operare nei territori di occupazione italiana oltre confine, ora il Segretariato Genera



Riparto L. 452.479.500.-

a 80.50 L. 95.647.548.-

Anticipazione fatta all'Istituto
per acquisto di L. 200.000.000 cap
non Consolidato 5% da ammortiz
parti nel periodo di 8 anni con l'inte
ratto del 5%

L. 170.473.879.92

266.121.427.92

Crediti verso Pubbliche Amministrazioni

122.301.199.85

Totale L. 840.803.127.77

D) Incassi.

Il Consigliere Delegato riferisce circa il bilancio degli in
cassi fatto la Assemblea Generale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1918,
i quali hanno raggiunto la somma complessiva di L. 55.976.811.73
con una differenza in più di L. 16.733.101,15 in confronto all' esercizio
1917.

e) Notizie sulle assicurazioni vita negli
Stati Uniti d' America.

Il Consigliere Delegato ritiene che possa riuscire interes
sante per il Consiglio di Amministrazione qualche notizia circa la
riunione tenuta a New York nella seconda metà di dicembre, del Con
gresso della Association of life insurance Presidents, nella quale
furono trattati importanti argomenti.



(8)

Il Vice Presidente della Northwestern National Bank, trattando della formazione di capitali attraverso il risparmio, indica come durante la guerra le Compagnie di assicurazione sulla vita abbiano fortemente aumentato il numero delle loro polizze e l'ammontare dei capitali assicurati. Ecco le cifre relative:

Compagnie al 1 gennaio 1914	4: 260	Al 1° gennaio 1918	4: 241
Polizze	38.206.394		50.245.300
Capitali assicurati	20.564.469.945		27.189.009.607

Di tali incrementi, è da rilevare, si sono verificati mentre il Servizio militare sottraeva quattro milioni di uomini al campo normale della attività delle Società.

I patrimoni di queste, dal 1907 al 1917 sono aumentati da 3.052.732.358 di Dollari a 5.940.622.710 di Dollari, con un aumento percentuale del 94,6. Cioè le Compagnie di assicurazione polizze sono larghe disponibilità per lo sviluppo economico del paese. Si stima che il loro contributo alle costruzioni ferroviarie sia stato elevatissimo: esse infatti vi hanno investito circa il 30% del loro patrimonio.

Gli effetti della epidemia di influenza hanno fornito oggetto di un rapporto del Presidente della Actuarial Society of America. I dati forniti da tutte le Compagnie circa le richieste di indennità per morti avvenute nello scorso mese di Ottobre, indicano che la maggioranza dei decessi avvenne per polizze conseguente alla influenza. Su una Compagnia si è verificata questa proporzione: decessi per influenza, 77%; per polizze conseguente ad influenza, 93%. Su



un'altra le percentuali furono, rispettivamente, del 20 e dell'80%.
 La media per tutte le compagnie fu di 13 e 87%. Quanto all'età dei deceduti, meno del 2% erano di età superiore a 55 anni; più dell'80% inferiore ai 40, e più del 60% inferiore ai 35 anni. L'età media dei deceduti è quella di 33 anni. Bisogna ricordare che l'età media dei morti nella popolazione totale deve essere inferiore che per gli assicurati perché la proporzione di questi è piccola nella giovane e nei primi anni della età virile. Il massimo della mortalità dell'epidemia si ha invece molto sotto i 30 anni.

La durata delle polizze dei deceduti per influenza si è trovata allora di 5 anni e mezzo. L'attuale epidemia mette a dura prova le Compagnie. Quella del 1889-91 colpì invece di preferenza persone di età avanzata.

Le gravi perdite da fronteggiare hanno spinto alla ricerca di rimedi. Fortunatamente le Compagnie Americane hanno abbondanti riserve; ma esse non possono bastare. Lo Spectator ricorda pertanto che le Compagnie potranno ridurre, se non anche sospendere, la quota di partecipazione agli utili degli assicurati per uno o due anni.

Una Società ha già annunciato il divisoamento di attenersi a questo provvedimento, ed altre sono sulla stessa via. Altre ancora dovranno ridurre i dividendi ed altre il capitale, fino a che non sia recuperata la loro forza finanziaria.

Il Generale medico W. Gorgal ha posto in rilievo al Congresso l'influenza che le misure igieniche e sanitarie apprese dai



militari sotto le armi eserciteranno, anche dopo il loro ritorno alla vita civile, per un miglioramento delle condizioni di vita, e quindi per la durata della vita stessa.

Il Consiglio delegato aggiunge altre notizie che riguardano l'assicurazione dei militari, e la sua trasformazione, negli Stati Uniti. Il Governo Nord-Americano sta studiando il modo di convertire le attuali polizze a tempo in polizze permanenti: Il progetto mira a far sì che gli attuali assicurati, entro cinque anni dalla dichiarazione della pace, possano convertire la loro assicurazione, senza ulteriore visita medica, in una delle forme ordinarie. L'operazione continuerebbe ad essere ereditata dal Governo con tassi di premi netti stabiliti sulla base della tavola Americana di mortalità e su di uno interesse del 3 1/2 per cento. Le nuove polizze saranno per somme da 1000 a 10.000 dollari come al presente: i premi saranno pagabili per periodi di un mese o più, in anticipazione, e verranno raccolti a mezzo degli Uffici Postali. Nelle polizze sarà fissata anche l'assicurazione contro la vita, l'eredità.

Il Bureau of war risk, ha in corso altresì un progetto per permettere ai beneficiari di persona morta in guerra o in servizio di scegliere fra la riscossione rateale per un periodo di 20 anni ed il saldo in una somma sola.



III^a Proposta di vendita di uno stabile della "Reale" a Milano, ipotecato a favore dell' Istituto.

Mostra la relazione del Consigliere delegato, considerata che la Compagnia "Reale" ha comunicato all' Istituto di avere in corso trattative per la vendita, al prezzo di L. 500.000, dello stabile di sua proprietà in Milano, Via Durini n. 34, ipotecato a favore dell' Istituto per L. 219.400 giusta un atto di mutuo in dipendenza della cessione del portafoglio;

Ritenuto che nessuna ragione può avere l' Istituto per opporsi alla vendita di detto stabile, che avverrà alla fine del prossimo mese di marzo.

La proposta conforme del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera in via di massima di acconsentire alla Compagnia "Reale" il richiesto consenso per la vendita, con devoluzione all' Istituto del relativo prezzo.

IV^a Dimissioni dell' impiegato Sig. SciaccaLuca.

Mostra la comunicazione del Consigliere delegato sulle dimissioni presentate dall' impiegato Sig. SciaccaLuca, sui buoni precedenti di lui e sulla sua correttezza nello adempimento dei suoi doveri durante sei anni di servizio.

La proposta conforme del Comitato Permanente, il Consiglio delibera di accogliere le dimissioni del Sig. SciaccaLuca.



12
accordandogli una indennità di inabilità pari a tre mensilità di stipendio.

Assicurazione collettiva del personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il Consigliere delegato riferisce che da due anni corrono trattative fra l'Istituto ed il Ministero dell'Agricoltura per l'attuazione del trattamento di quiescenza del personale delle Cattedre Ambulanti, mediante assicurazione di cui parlò l'Istituto.

Il Ministro di Agricoltura De. Miliani desidera concretare l'operazione, apprestando il seguente schema di Decreto legislativo, al quale il Comitato Permanente, con deliberazione adottata d'unanimità il 14 gennaio con i poteri del Consiglio, ha dato il benestare dell'Istituto:

Schema di Decreto per il trattamento di quiescenza del personale delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Tommaso di Savoia ecc...

La virtù dell'autorità e Noi Delegata: visto l'art. 14 del Regolamento Speciale per il funzionamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e dei relativi Corsisti, approvato col Decreto legislativo del 31 agosto 1915 n. 1204;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per

L' Agricoltura :

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1°

Il personale tecnico (Direttori di Cattedra e di Scienze
Assistenti) delle Cattedre Ausiliarie di Agricoltura costituite
in Poulthorpe, a norma della legge 14 luglio 1907 n. 513, e as-
sicurato presso l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alle
condizioni di cui all' articolo succellivo, con premio annuo pari
almeno al 15% dello stipendio, con le forme ed i contratti di
assicurazione che saranno scelti dagli interessati fra quelli fissa-
ti dal decreto da emanarsi dal Ministero d' Agricoltura in
applicazione del presente decreto.

I contratti prescelti dovranno riportare l' approvazione
della Commissione di vigilanza delle rispettive Cattedre.

L' onere del premio sarà per il 5% dello stipendio a cari-
co del Bilancio del Ministero di Agricoltura sul Capitolo corri-
spondente al Cap. 2° dell' esercizio finanziario 1918-19; per il 5%
a carico del Bilancio della Cattedra, e per il rimanente 5% a ca-
rico degli interessati.

Potranno i Consorzi delle Cattedre e gli interessati elevare la
misura rispettiva di concorso al premio di assicurazione rimanendo sempre
fissa a carico dello Stato la quota del 5% dello stipendio.

Col decreto Ministeriale di cui al comma del presente articolo
saranno fissati i tipi di contratto d' assicurazione e disciplinate le nor-



me inerenti ai contratti stipulati ed alla attribuzione dei benefici
di essi.

- Art. 2 -

Lo Stato si impegna di dare il proprio contributo nella
misura e per i fini, di cui all'articolo precedente, dopo che il Con-
sorzio della Cattedra ambulante di agricoltura e gli interessati
abbiano assunto l'obbligo di concorrere nella spesa per il premio di
assicurazione nella misura indicata nell'articolo stesso.

- Art. 3 -

Al personale tecnico, che sia stato assunto in servizio da
oltre un anno presso la Cattedra ambulante di agricoltura, sarà conve-
nuto un contratto di assicurazione integrativa del contratto di assicura-
zione, di cui all'art. 1 del presente decreto, con riguardo agli anni di
servizio prestati ed agli stipendi percepiti.

Il consorzio dello Stato per questo titolo non potrà superare la
somma annua di L. 70.000.

- Art. 4 -

Con il decreto Ministeriale, di cui all'ultimo comma dell'arti-
colo 1, sarà pubblicata una tabella di premi per il contratto di assi-
curazione integrativa, in rapporto agli anni di servizio ed agli stipen-
di percepiti.

Lo Stato corrisponderà i contributi integrativi a suo carico, a
condizione che l'interessato si obblighi al versamento della quota di pre-
mio corrispondente agli anni di servizio ed agli stipendi percepiti e che
il Consorzio si obblighi al versamento delle quote di premio relative



ai soli anni di servizio prestati presso la Cattedra, dal personale attualmente in servizio.

Le quote di premio relative agli anni di servizio prestati presso altre Cattedre ambulanti faranno corso allo stanziamento di cui all'articolo 1 e saranno corrisposte sempre sotto forma di maggior contributo dello Stato al Bilancio del Consorzio.

Art. 5.

Il beneficio del contratto integrativo di cui agli art. 3 e 4 sarà accordato soltanto ai Cattedratici che stipuleranno il contratto di assicurazione entro due anni dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 6.

I contributi dello Stato saranno mantenuti anche a favore delle Cattedre ambulanti di agricoltura che abbiano già provveduto alla data di pubblicazione del presente Decreto, alla stipulazione di contratti di assicurazione a favore del proprio personale, a condizione che il premio facente corso al Consorzio della Cattedra e agli interessati non sia inferiore al 10% dello stipendio e che il contributo dello Stato venga impiegato in un complementare contratto da stipularsi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella forma e con le modalità di cui al presente Decreto.

Qualora i contratti di assicurazione in vigore siano stipulati con premi inferiori al 10% dello stipendio, i Consorzi e gli interessati dovranno provvedere ad integrare i propri contributi fino al limite sopra indicato.

Tali contributi, assieme al contributo dello Stato, ser



16
vissimo per il contratto complementare di assicurazione, di cui
nella prima parte del presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi
e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque
spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì

Occorre ora che il Consiglio di Amministrazione ratifi-
chi la deliberazione del Comitato Permanente confermando l'as-
sione dell'Istituto allo schema di decreto legislativo.

Il Consigliere delegato richiama l'attenzione del Consiglio
su l'art. 1 del detto schema di decreto legislativo, il quale, nel
l'ultimo capoverso, dispone che con decreto ministeriale saranno fissati
i tipi di contratto di assicurazione, e disciplinate le norme inerenti ai
contratti stessi ed alla attribuzione dei benefici di essi.

Per quanto riguarda queste norme esse dovrebbero ispirarsi ai
seguenti criteri:

a) garanzia di un capitale in caso di morte durante la prima
vanta in servizio e fino dal primo anno di servizio. L'attribuzione del
beneficio di tale capitale dovrebbe essere vincolato a favore della fa-
miglia o dei parenti che abbiano diritto agli alimenti secondo le

Disposizioni della sezione seconda titolo 4° libro 1° del Codice di
rile:

B) formazione di un capitale al termine del 25° anno di servizio, con facoltà del funzionario di mantenere i benefici del contratto di assicurazione ha facoltà soprammentata dovrebbe essere limitata ai $\frac{2}{3}$ del capitale per i funzionari ammogliati e ai $\frac{3}{4}$ per i funzionari vedovi con figli minorenni.

La parte di capitale vincolata dovrebbe essere utilizzata con premio unico per garantire un capitale, alla moglie o ai figli, in caso di morte del funzionario. Qualora il funzionario continui a prestar servizio oltre il 25° anno, gli effetti del contratto di assicurazione saranno prolungati nel tempo e accresciuti corrispondentemente nel loro valore economico.

Nel caso di collocamento a riposo per invalidità o per dispendio dal servizio nel corso del primo 25° di servizio, dovrebbe essere corrisposto al funzionario un capitale pari all'intero valore economico del contratto di assicurazione alla data del collocamento a riposo.

Per quanto riguarda i tipi di contratto, il Consigliere Delegato avverte che l'Istituto ha già presentato esemplificazioni basate sopra le seguenti forme assicurative:

- a) Doppia Mista convertibile in Rendita
- b) Tripla Mista convertibile in Rendita
- c) Mista convertibile in Rendita
- d) Premio Fisso Speciale (Tipo B) convertibile in Rendita

Sita



Le relative voci erano state calcolate al tasso del 3 1/2% e con particolari facilitazioni per ciò che riguarda carichi e interessi di frazionamento.

Ora però è necessario tener conto anche del migliorato tasso di rendimento dei capitali: volendo d'altra parte mantenere le facilitazioni prima accordate si propone di calcolare le tariffe a premio annuo per le 4 forme sopra indicate sulle basi seguenti:

- a) Spese demografica finanziaria $M. 4\%$
- b) Caricamento per spese di acquisizione e per provvigioni di incasso: nessuno
- c) Caricamento per spese di gestione: 3% del premio di tariffa
- d) Interessi di frazionamento per pagamento a rate mensili anticipate: ridotti dal 4% al $2\frac{1}{2}\%$

Il tasso di conversione di capitale in rendita dovrà essere calcolato al tasso del 4% almeno come ipotesi demografica per il periodo di godimento della rendita la schema di mortalità provvisoria della interpolazione fra lo schema di mortalità $M. Sella$ sopra indicato generale Italiana e quello elaborato dall'Istituto degli Attuari inglesi per i vitali delle compagnie inglesi di assicurazione.

Come caricamento per spese di gestione si adotterà il 2% della rendita da corrispondere a scadenza e si introdurranno i soliti carichi di garanzia per tanti favorevoli di mortalità nella misura del $2-3-4-5-6-7-8-9\%$ della rendita da corrispondere a scadenza precedente con legge lineare in corrispondenza delle età a scadenza 45-50-55-60-65 e 70.

Per il calcolo delle quattro tariffe complete che volli si do
rebbero offrire al personale delle Cattedre Ambulanti, il Consigliere
delegato avverte che saranno elaborate opportuni tabelle, e si deter
minerà per i vari gruppi di età e di durata quali scatti sulle tarif
fe ora in vigore si potranno accordare, con riferimento alle indicate ba
si di calcolo.

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere delegato,
ratifica la deliberazione 14 gennaio con del Comitato Permanente,
confermando la adesione delle Istituto allo schema di decreto legge
tenuchiato relativo al trattamento di quiescenza del personale delle
Cattedre Ambulanti di Agricoltura;

Approva in massima le basi demografiche e finanziarie per
la determinazione di premi,
riservando l'esame e l'approvazione delle relative tariffe.

**II Minimi di produzione delle Agenzie Generali
per il biennio 1919-1920.**

Il Consigliere delegato ricorda che, a mente dell'art. 5
del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, entro il mese
corrente debbono essere comunicati ai titolari delle Agenzie stesse i
minimi di produzione da conseguirsi nel biennio 1919-1920.

Stipula presentata un prospetto, compilato dall'Ufficio 3°, nel
quale sono indicate per le singole Agenzie, le relative proposte;
avvertendo che, nello allegare a ciascuna di esse i minimi obbligato



20
cui di produzione, si è tenuto conto dei risultati conseguiti nel 1919 e dei minimi di produzione assegnati per il primo biennio della concessione in corso.

Richiamo quindi l'attenzione del Consiglio su qualche differenza fra le assegnazioni fatte per il biennio teste chiuso e quelle che ora si propongono; Così, per l'Azienda Generale di Reggio Emilia, considerata la facilità con la quale in quella provincia si raccolgono affari in proporzioni molto superiori ai minimi finora assegnati, si è creduto di fissare un limite di produzione annuale superiore del 50% a quello del biennio precedente.

Con alcune Aziende Generali del Gruppo (Cresiva, Modena, Belluno) si è tenuto conto delle speciali condizioni attuali di quelle province, fissando limiti modesti di produzione.

Inverte poi che per la durata del biennio sono escluse dal computo della produzione d'obbligo le operazioni collegate con la emissione di prestiti nazionali.

E, per quanto riguarda compensazione fra la produzione del 1919 e quella del 1920, egli ritiene che l'ora precedente non sia un oggetto di patto contrattuale, ma tener conto alla fine dell'esercizio 1919 delle condizioni nelle quali si sarà svolto il lavoro durante l'esercizio stesso.

Comunico finalmente che il Comitato Centrale, dopo un esame analitico delle proposte formulate per ciascuna Azienda Generale, ha deliberato di presentarle con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere delegato, ha proposto con favore del Comitato Permanente, approvare il progetto delle assegnazioni di minimi obbligatori di produzione per le Azionisti Generali nel biennio 1919-1920, che sarà allegato al verbale della odierna adunanza.

II° Preveduto generale finanziario per l'esercizio 1919.

Il Consigliere delegato presenta al Consiglio il preventivo generale finanziario per il 1919, spiegando le ipotesi di previsioni sulle quali è fondato, e dando speciale spiegazione sulle singole voci delle entrate e delle uscite.

Invoca che questo bilancio di cassa, col quale il Consiglio può rendersi conto di tutto il meccanismo dell'Azienda, è stato già oggetto di attenta esaminazione da parte del Comitato Permanente, e che questo lo riserva di presentare al Consiglio proprio le concrete per i rinvestimenti delle disponibilità.

Udite le comunicazioni del Consigliere delegato, il Consiglio prende atto del preventivo finanziario dell'Istituto per l'anno 1919, che sarà allegato al verbale della odierna adunanza.

III° Mutuo Nuovo - Pagamento e cancellazione di ipoteca.

Il Consigliere delegato riferisce che il Prof. G. Pau.



(12)

Suo Onore, Socio della Cooperativa "Opera". debitore di somma
residua sul mutuo fondiario di L. 54.000, concesso gli con atto 13
Dicembre 1913, a rogiti Marzotta, Dalla ex Calle Censuari di
Corino, e poi passato a questo Istituto, volendo, in base alla facoltà
consuetudinaria dall'art. 7 di tale atto, estinguere anticipatamente il
suo residuo debito, aveva domandato quale riduzione gli avrebbe concesso
l'Istituto per tale anticipato pagamento.

Ma gli fu risposto che nessun abbuono avrebbe l'Istituto accor-
dato, e che soltanto avrebbe concesso il trimestre d'interessi che il
Onore avrebbe dovuto pagare come confesso per l'anticipato estin-
gimento del debito.

A ciò è consultato in via, poiché l'Istituto aveva tutto l'in-
teresse di risuonare anticipatamente il capitale da cui non ricavava
che l'annuo frutto del 4,50%, mentre avrebbe potuto farne un
impiego molto più proficuo.

Al giorno 20 gennaio corrente il Prof. Onore versò la
complessiva somma di L. 50.831,11 fra capitale e rate arretrate
ed accessori, perciò si ora necessario di redigere un atto di finale
quietanza del debito e di consenso a cancellazione dell'ipoteca che
lo garantisce.

Al Consiglio di Amministrazione: udita la relazione
del Consigliere delegato, preso atto che fin dal 20 gennaio corrente il
Prof. Candido Onore ha estinto ogni suo debito in dipendenza
del mutuo fondiario concesso gli con atto 13 Dicembre 1913 a rogiti

Marcasia dalla ex Cassa Pensioni di Torino, e poi passato a questo Istituto, mediante pagamento della somma complessiva di $\text{L. } 50.831,81$ per capitale, rate arretrate ed accessori.

Autorizza lo stesso Consiglio Delegato Prof. Alberto Beneduce in unione al Comm. $\text{D. } \text{Francesco Guerra}$ Consigliere di Amministrazione Delegato a convalidare nella forma degli atti legali:

a) a rilasciare al Prof. G. Candido Noaro ampia, finale e liberatoria quietanza per il pagamento della somma di $\text{L. } 50.831,81$ (lire cinquantamilaottocentotrentuno e centesimi ottantuno) versata dal detto Prof. G. Candido Noaro in data 20 gennaio corrente, in esecuzione del mutuo di cui al succitato atto 13 dicembre 1913 a profito Marcasia:

b) a consentire, con piano e onere del Conservatore delle ipoteche di Roma da ogni responsabilità, la cancellazione dell'ipoteca accata presso la Conservatoria di Roma il 4 febbraio 1914 ref. gen. vol. 470 $\text{f. } 911$ e ref. di forma vol. 1652 $\text{f. } 181$ a favore della Cassa Istituto Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino, e successivamente intestata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni giusta annotazione 19 gennaio 1916 ref. gen. vol. 506 $\text{f. } 389$ e ref. annot. vol. 84 $\text{f. } 114$.

c) autorizza conseguentemente i suddetti Signori Prof. Alberto Beneduce e Comm. $\text{D. } \text{Francesco Guerra}$ a compiere tutti gli atti necessari per dare esecuzione alle presenti deliberazioni.

12
1^a Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Scritta la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia: Phoenix

Assicurato: Marinelli Arturo di anni 44 ^{3/4}

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: T. F. durata 20 anni

Carere del Consulente medico: Si propone il rifiuto

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Nel 1914 ci pervenne in questa testa per tramite dell'Assemblea Generale di Palermo una proposta di lire 15.000 mista differimento 20 anni.

Poiché si contrastava che l'assicurato era stato rifiutato dalle Generali per diabete, la nostra consulenza per quanto dal rapporto medico nulla di patologico risultasse nelle urine dell'assicurato, deliberò che le urine stesse fossero esaminate nel nostro laboratorio.

I risultati furono ottimi perché anche al controllo le urine apparvero normali e di conseguenza l'affare fu sent'altro risultato.

Nel 1918 ci pervenne una seconda proposta abbinata al

5° Preside, ma questo affare fu subito scartato essendo il Sig. Invernelli risultato affetto da albuminuria e glicocuria con fatti di lieve irritazione renale, per cui lo stesso medico esaminatore ritenne di dover classificare il rischio cattivo.

Dai documenti ora tratti dalla Compagnia Phoenix si rileva che l'assicurato fu riformato per obesità, ma che il medico visitatore non riuscì a spiegare perché, secondo il suo parere, si tratta di un soggetto forte, robusto e niente affatto obeso.

Le urine poi risultano completamente fisiologiche, però non si fa alcun cenno al rifiuto pronunciato dal 1° Istituto nel 1911.

Il Comitato, tenuto presente che si è trattato di glicocuria fino dal 1911, ritiene di debba accogliere la decisione della 1° Commissione, per il rifiuto della presente offerta.

2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Salvini Leone di anni 33

Professione: Rappresentante di commercio

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: 8.000

Categoria: G. L. Mista e (P. S. a) durata 21 anni

Carere del Consulente medico: Si propone il rifiuto

Conclusioni dell'ufficio 5°: Nel luglio dello scorso anno ci perveniva su questa testa una proposta di L. 20.000 che il Comitato ritenne di non poter accettare nella forma preletta (termini e fillo combinato tariffa 10) riservandosi però di pronunciarsi



(26)

per un'altra forma di assicurazione se il Sig. Salvini non
si fosse prima sottoposto a visita medica del uf. Consulente
Prof. Deuti di Milano.

Si trattava di un soggetto eredo-lettico affetto fino
dall'infanzia da coriorretinite.

Al proponente non volle assolutamente acconsentire a
modificare la forma di assicurazione e di conseguenza l'affare
rimase senza seguito.

Si da notare che in questa testa il uf. Istituto è già
impiegato con due azioni 40%; una della Anistia del 1914
categoria Affetti Multipli, l'altra della Compagnia Chivis
del 1918, categoria Totale con contro assicurazione, per complessi-
ve L. 20.000 di nostra quota, le quali azioni furono accettate
nulla di patologico essendo risultato nell'analisi personale e
nel giudizio dell'assicurando.

Da queste ultime visite subite dall'assicurando per invi-
to della Anistia risulta invece essere egli affetto da coriorretinite
e nefaro-coniuntivite di natura sospetta, affezioni queste che lo
stesso assicurando conferma di forma ereditaria nella famiglia.

Il Comitato, tenuto presente la precedente deliberazio-
ne ed il parere della Consulenza medica, sarebbe di avviso di rifiu-
tare la azione.

5) Compagnia: Milano

Assicurato: Calabri Iorio Arturo di anni 42 1/2

Professione: Ragioniere



Capitale della Compagnia: L. 16.000

Quota parte Istituto: . 6.400

Categoria: A. p. a. durata 20 anni

Carere del Concludente medico: Medicina

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Nello scorso anno il Sig. Palatelli ha reso istrua in prebito per il tramite dell' Agenzia Generale di Genova, una proposta della propria vita di L. 10.000 stipulata al 5° Prestito Nazionale

Questa proposta non ebbe il suo corso regolare, perchè l'accettazione fu subordinata all'applicazione di un periodo di carenza di 5 anni, restrizione questa che l'assicurato non volle accettare. Si trattava di un soggetto che nel 1917, in seguito ad un attacco di influenza a sua volta di una cofina broncorragia.

Alla Milano l'assicurato ha tacuto la proposta emessa e ha fatto cenno della proposta mista presentata nel maggio 1918 al nostro Istituto e rimasta senza seguito.

Per questi motivi, il Comitato sarebbe del parere di rifiutare la presente istrua.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Barra Luigi di anni 34

Professione: Commerciale

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: . 20.000

Categoria: F. S. (A. p. S. 2 1/2 %) c. i. durata 20 anni

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Nel 1917 rifintammo una proposta



Di L. 50.000 presentataci su questa lista della Assemblea di Napoli, perche dai due rapporti medici redatti dal D. Lettembrini e Prof. Misorita risulta trattarsi di individuo affetto da insufficienza mitralica e riformato dal servizio militare per cardio palmo.

Per lo stesso motivo l'On. Consiglio di Amministrazione, nel 1917, rifiuto una cessione legale delle Generali, di lire 20.000 (nostra quota) per quanto nulla di patologico risultasse a carico dell'assicurato.

Inch nell'odierno rapporto medico delle Generali, l'apparato cardio-vascolare dell'assicurato appare normale: non si fa cenno al rifiuto pronunciato dal nostro Istituto: pero' in la legge che il sig. Barra Luigi, dopo una tre mesi di servizio militare, fu riformato. Si taceuta la causa della riforma che si ritiene pero' determinata per cardiopatia.

Sottoposto il rischio al Comitato, questo si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

5) Compagnia: Generali

Assicurato: Roberto Orlando di anni 24

Professione: Ingegnere

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: . 6.000

Categoria: L. F. a durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Si propone il rifiuto

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Dal rapporto medico delle Generali

Si rileva che l'assicurato ha dichiarato di essere stato riformato dal servizio militare per convulsioni epilettiformi di origine isterica.

Stante però di anomalie risulta il corso del di lui lista una nervosa ed il medico che lo ha visitato ritiene che la causa della riforma sia dovuta a simulazione.

Il medico di famiglia lo descrive come un soggetto sano e lo stesso assicurato, nelle dichiarazioni rilasciate nella proposta, afferma di essere stato riformato per simulata epilettica.

La Compagnia cedente ha accettato il rischio trasformando la proposta da lista in termine fisso con l'aggiunta di un soprappremio sanitario in ragione del 10% del premio, ma il C. unitato, tenuto conto della considerazione della Consulenza medica e cioè, che l'assicurato debba essere realmente epilettico visto che la riforma è stata pronunciata dopo 15 giorni di osservazione in Osp. Dal Militare, si sarebbe pronunciato sfavorevolmente all'accettazione del rischio.

Dopo di noi, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Vice Presidente

V. Magali

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

Esposito

Seguono due allegati.



Ipotesi di massima per il preventivo
delle disponibilità finanziarie 1919

Premi assicurazione. Portafoglio preconstituito.

Scoppio di eliminazione premi - 6%

Quota premi per contratti riallucinati - 850%

Premi assicurazione. Portafoglio diretto - 1° anno -

a) Portafoglio ordinario -

Produzione del 1918 - L. 76.000.000

Produzione del 1919 - . . . 80.000.000

Annualità di premio - 4%

Rate di produzione 1918 scadenti nel 1919 - 20% dell'annualità

Rate di produzione 1919 scadenti nel 1919 - 80% dell'annualità

b) Rista Credito. Polizze normali -

Produzione professionalizzata - L. 512.000.000

Annualità di premio - 5,20%

Eliminazione di 1° anno - 10%

Produzione con rateazione mensile, oppure trimestrale con decorendi a
prile e maggio - 2/5 della produzione

Rate scadenti nel 1919 - 3/20 sui 2/5 della produzione, ossia 1/10
dell'annualità

c) Rista Credito. Polizze operaie e scolastiche.

Annualità di premio polizze operaie L. 682.000

" " " " " " scolastiche . . . 697.000

Cotale L. 1.379.000

Rate scadenti nel 1919 - $\frac{3}{10}$

Eliminazione di 1° anno - 20%

Premi assicurazione - Portafoglio diretto - Anni successivi -

a) Portafoglio ordinario.

Premi scadenti nel 1919 relativi alla produzione a tutto il 1918.

introito del 1918 meno decremento 10%

Premi scadenti nel 1919 relativi alla produzione 1918 - 80% del

l'annualità di premio (4% su $76.000.000$) meno decremento 10%

b) Misti Prestito - Polizze normali.

Rate scadenti nel 1919 - $\frac{2}{10}$ dell'annualità già incrementata del

10% per eliminazione di 1° anno, meno ulteriore eliminazione del

10%

c) Misti Prestito - Polizze operaie e scolastiche -

Rate scadenti nel 1919 - $\frac{2}{10}$ dell'annualità, già incrementata del

20% per eliminazione di 1° anno, meno ulteriore eliminazione

del 10%

Reddito medio dei mutui -

Sulle polizze - 5.60%

Su anticipazioni all'ora 5° stipendio - 5.90%

Oneri portafoglio preconstituito -

Sinistri - $\text{L. } 6.500.000$ meno 10% a carico riassicuratori

Riscatti - $\text{L. } 2.500.000$ meno 10% a carico riassicuratori

Oneri portafoglio diretto -

Sinistri portafoglio normale - $\text{L. } 3.200.000$

Sinistri Misti Prestito relativi a polizze con visita medica.



portafoglio in vigore al 31-12-1918 L. 510.000.000

31-12-1919 . 450.000.000

mortalità 9‰ corrispondente all'età media osservata.

Simile lista Credito relativo a polizze senza vita media:

portafoglio in vigore al 31-12-1918 L. 244.000.000

31-12-1919 . 204.000.000

mortalità 8‰

Riscatti - L. 900.000.

Provvigioni d'acquisto su portafoglio diretto -

Sui premi di 1° anno assicurazioni ordinarie - 43%

Simile Credito normali - 35%

opere - 35%

costituzioni Rendite Vitalizie - 2%

Provvigioni d'acquisto su Cessioni Legali 40% -

Sui premi di 1° anno - 63%

Sui premi unici - 5.50%

Provvigioni d'incasso -

Sui premi portafoglio preconstituito - 1.80% dei premi mens 2%

sulle quote premi dovute ai riassicuratori.

Sui premi portafoglio diretto - 1.80% dei premi di 1° anno polizze

vitalizie - e 1.80% dei premi di anni successivi

Sui premi cessioni legali 40% - 5%

Spese riflettenti gli stabili -

Per manutenzione ordinaria ed imposte - 45% del reddito lordo

Reddito dell'investimento delle somme disponibili

5% per un periodo medio di mesi

Preventivo generale finanziario per l'esercizio 1919

Parte 1° - Entrate effettive

Cap. 1° - Premi di assicurazione

1) Portafoglio preconstituito.

Le basi ai dati già accertate per l'esercizio 1918, opportunamente integrate anche coi premi in corso di riscossione, si può ritenere che per l'esercizio suddetto la competenza dei premi di assicurazione sia di $\text{L. } 16.800.000.$

Dalla qual cifra, dedotti i premi di riassicurazione in ragione dell'8.50‰, in circa $1.400.000.$

risulta un'ammalata netta di $\text{L. } 15.400.000$

Con l'esercizio 1919 si può presumere un introito pari a quello del l'esercizio precedente in $16.800.000$

Diminuito di un decremento del 6‰ $1.000.000$
 $15.800.000$

meno premi di riassicurazione (8.50‰) circa $1.340.000$

Introito netto presunto per l'esercizio 1919 $\text{L. } 14.460.000$



34

2) Portafoglio diretto.

Particolarmente difficile si presenta per il 1919 il preventivo dei premi relativi al portafoglio diretto, per la troppa breve esperienza che si ha circa la consistenza del portafoglio della Rista Prestito.

Converrà in ogni modo esaminare separatamente tanto per i premi di primo anno quanto per quelli di anni successivi, il portafoglio ordinario da quello delle assicurazioni comode col Prestito. Per queste ultime poi sarà bene formulare ipotesi distinte per i due grandi gruppi: assicurazioni normali con visita medica ed assicurazioni popolari senza visita medica (assicurazioni belatiche e industriali).

A - Premi di 1° anno -

a) Portafoglio ordinario.

Secondo l'esperienza già fatta si presume che il 30% delle rate di premio relative alla produzione 1918 (76.000.000) venga a cadere nel 1919. Calcolando il totale di premio nella media del 4% si ottiene:

Rate scadenti nel 1919 su produzione del 1918: 608.000.-

Calcolando poi che nel 1919 la produzione ordinaria qualora non venga a subire influenza per altre operazioni speciali (ipotesi questa attendibile ma che verrà considerata separatamente) potrà raggiungere gli 80.000.000, e ritenuto che il 30% della annualità di

a riportare 608.000.-

Risporto $\frac{1}{2}$ 608.000.-

premio relative scade nel 1919, si ottiene:

Rate scadenti nel 1919 su produzione del 1919 2.560.000.-

Totale $\frac{1}{2}$ 3.168.000.-

B. Assicurazioni Vita e Credito.

1) Polizze normali.

Risultando la produzione perfezionata di 542 milioni, l'annualità di premio al tasso medio del 5.20% e di una eliminazione di 1° anno del 10% è di $\frac{1}{2}$ 25.365.600.

Ora si ritiene in seguito a calcolo indiretto in base ai risultati approssimativi degli mesi di del 1918, che per circa $\frac{2}{5}$ tale produzione sia costituita da contratti a pagamento mensile, o tri-estrale, con decorrenza aprile e maggio.

Ora dell'annualità di premio relativa a questo gruppo, $\frac{2}{5}$ sono mediamente di competenza del 1919. Quindi $\frac{1}{5}$ (ovvero $\frac{2}{5}$ di $\frac{2}{5}$) dell'annualità di 25.365.600.

$\frac{1}{2}$ 2.536.500.-

2) Polizze industriali e militari.

Si ormai accertato che la mensilità di premio

a riportare $\frac{1}{2}$ 5.704.500.-



Riparto L. 5.704.500 -

relativa a questi contratti ammonta a circa lire
682.000 e si ritiene che nel 1919 verifichino a loro
volta tre rate mensili per l'importo d'anni di lire
2.046.000.

Dato però il carattere speciale di questa produzione
e considerando che durante il mese di dicembre
le assicurazioni vennero in gran parte disiolte e la loro
liquidazione fu iniziata, si ritiene prudente di prele-
vare per le tre rate scadute nel 1919 una riser-
va del 30% retidando così un prelievo incasso
netto di

1.432.200 -

3) Polizze scolastiche.

La annualità totale di premio è di circa
L. 697.000 e quindi tre annualità equivalenti a lire
2.091.000 su cui si ritiene prudente di calcolare una
riserva del 30% retidando un prelievo incasso
netto di

1.463.700 -

Quindi: Totale premi di 1° annualità L. 2.600.400 -

B. Premi di anni successivi.

a) Portafoglio ordinario.

L'introito presunto per l'anno 1918 e relativo
alla produzione a tutto il 1917 sarà di circa lire



£ 17.500.000

La seconda annualità di premio relativa alla produzione 1918 sarebbe di circa 3.040.000 e sarebbe nel 1919 in ragione dell'80%

£ 2.432.000

Calcolando un decremento del 10% sul

totale di £ 19.932.000

si ottiene: Premi di anni successivi al 1° scadenti nel 1919 relativi alla produzione a tutto il 1918 £ 17.939.000

B) Assicurazioni Vita Prestito.

1) Polizze normali.

La relazione a quanto è detto per i premi di 1° anno

(b) 1) si presume che nel 1919 scadranno a scadenza i 9/10 della seconda annualità di premio di £ 25.365.600 per un importo fondi di £ 22.829.000 da cui si esclude un decremento del 10% residuando fondi £ 20.546.000

2) Polizze industriali e militari.

Calcolando che scadranno a scadenza nel 1919 in seconda annualità di premio di secondo anno per complessive £ 6.138.000

si ritiene prudente di calcolare un decremento del 40% e cioè il 30% come si è fatto per le rate di 1° anno scadenti nel 1919

a riportare £ 58.485.000



Riparto L. 28.485.000

ed il 10% per decremento normale: ecc.

Quanto quindi L. 3.685.000

3) Polizze scolastiche.

Calcolando che vengono a cadere nel 1919 come men-

sibili di premio di 2° anno per complessive L. 6.273.000

si ritiene prudente di calcolare un decre-

mento del 40% cioè il 30% come si è fatto

per le rate di 1° anno cadenti nel 1919

e del 10% per decremento normale:

restano quindi L. 3.764.000

Otteniamo così per premi di anni successivi un

totale di L. 45.932.000

C. Rendite vitalizie.

Si presume di poter incassare per capitali colli-

ativi di Rendite vitalizie L. 1.500.000

Riassumendo: Premi portafoglio diretto.

Premi di 1° anno L. 8.600.400

Premi di anni successivi L. 45.932.000

Premi per Rendite vitalizie L. 1.500.000

L. 56.032.400

Risultato L. 74.717.100

in base ai contratti di affitto, si può pre-

sumere un introito di L. 641.774.80

2) Reddito dei titoli.

Nel 1919 gli interessi sui titoli di pro-
pria dell'Istituto di pollone così suddivisi:

a) sui titoli presso la Cassa

di Depositi e Crediti 474.350.52

b) sui titoli italiani presso

la Banca d'Italia 5.198.627.96

c) sui titoli esteri presso la

Banca d'Italia 45.942.-

d) sui titoli presso la Cassa

Centrale 10.246.897.14

20.232.817.62

3) Interessi su annuità dovute dallo Stato.

a) Tramvie S. Giovanni

Valdarno 16.739.83

b) Ferrovie Vicinali (tre

tranche) 372.452.95

c) Ferrovie del Mediterraneo

(4 acquisti) 688.549.26

d) Ferrovie e Tramvie Padane 50.712.75 1.128.455.79

a riportare L. 22.003.048.21 74.710.100

Riparto L. 22.003.018.21 f. n. 10.400

- e) Credi Strada 436.96
- f) Società Maremma Tempore
e Mettriche 49.429.51
- g) Comuni Casale di Po e
Porto Tolle 7.651.18
- h) Soc. Ferr. Cottural ed
Meridionali 79.232.-
- i) Soc. F. S. S. della Suda 26.485.75

163.235.40

4) Interessi dei mutui sulle polizze.

Nel corso dell'esercizio 1918 i mutui sulle polizze che non hanno subito aumento alludosi ad un difetto bilanciato le nuove accensioni colle estinzioni (notizie fornite dall'Ufficio Amministrazione Cartafoglio)

Si ritiene che nel 1919 l'eccezionale dei nuovi mutui sui rimborsi sia di circa 500.000 lire

Cercio calcolando un reddito medio percentuale del 5.60% si ottiene per il 1919 un reddito di 1.015.000.-

5) Interessi sui mutui ipotecari.

Nel 1919 vengono a cadere i seguenti interessi:

- a) sul mutuo con la Reale 375.692.98

375.692.98

a riportare L. 22.556.976.59 f. n. 10.400



Riparto L 23.556.976.59 74.710.400

- B) sul mutuo ⁴²² Follati
(ex Concordia) 9.000
- C) sul mutuo Pacchetti Carlo 22.000
- D) - - - - - Giadola Luigi 13.050
- E) - - - - - Cabati G. B.
(ex Spangher) 5.250
- F) sul mutuo Bernasconi
Maria 2.695

51.995

6) Interessi su mutui a Cooperative
per case popolari -

Calcolati in base ai luoghi fissati di am-
montamento, gli interessi su tali mutui per il

1910 ammontarono a 27.772.59

7) Interessi su Prestiti Vitalizi.

Nell'importo 3.743.56

8) Interessi su sovvenzioni garan-
tite da cessione 5° stipendio -

Nell'ipotesi che nel 1910 i nuovi mu-
tui siano di esatta pari alle estinzioni, si può
presumere sulla base di un reddito percentuale

del 5.90% un reddito di circa 600.000.-

a riportare L 24.240.487.74 74.710.400



Riparto $\text{L. } 24.240.487,74 \text{ in } 711.710.400$

9) Interessi su debiti dei comuni.

Comune di Pisa 86.608.04

Comune di Perugia 22.562.-

115.170.04

10) Interessi su crediti diversi.

Gli interessi su C.C. fruttiferi, su ipoteche d'impianto, sul conto ipoteche riforma stabile sede dell' Istituto, e su altre conti diversi, si possono presumere in circa $\text{L. } 80.000$.

Siccome più circa 20.000 lire sono partite di competenza che non hanno riscontro nel movimento finanziario, si può presumere di incassare per questo titolo

20.000.-

Quindi il totale del reddito lordo

del Patrimonio sarebbe di $24.325.657,74$

ed il totale delle entrate effettive per il 1919 di $99.096.057,74$

Ma a questa somma si deve aggiungere il reddito ottenuto dall'investimento dell'avanzo finanziario e del rimpiego del reddito stesso.

L'avanzo finanziario costituito dall'eccedenza delle entrate sulle uscite effettive e dalle somme che vengono a con-

a riportare $\text{L. } 99.096.057,74$



64

Riparto L. 99.096.057.70

Se si dispone in seguito a movimento di capitale ammontare, come si espone più avanti a L. 80.592.029.75 presumendo un reddito medio di rimpiego del 5% per un periodo medio di mesi 12, si ottiene un reddito di 2.014.800.70

Allevandosi così le entrate effettive a L. 101.110.858.48

Parte II - Uscite Effettive

Cap. 1° - Oneri inerenti ai contratti di assicurazione.

1°) Portafoglio preconstituito.

a) Finistri.

Su base all'esperienza dell'esercizio 1918 e suond. previsioni fatte d'accordo con l'Ufficio Attuariale, si può presumere che nel 1919 anche tenuto conto della maggior mortalità determinata dalla pandemia influenzale, sul portafoglio preconstituito si dovranno pagare per lui:

lire 6.500.000

di cui circa il 10% a carico dei riassicuratori

650.000

residuo L. 5.850.000

a riportare L. 5.850.000



Risparmio $\text{L. } 5.150.000$

b) Polizze maturate.

Secondo indagini eseguite direttamente d'accordo con l'Ufficio Amministrazione del Portafoglio, le polizze che giungono a maturazione nel 1919

ammontano a $\text{L. } 8.900.000$

di cui: a carico dei riassicuratori 640.000

residuo $8.260.000$

c) Riscatti.

La previsione dei riscatti è ardua, perché le cause che li determinano non possono facilmente essere valutate a priori; per tuttavia, sull'esperienza dei passati esercizi, si può presumere che per il 1919 essi am-

monteranno a $\text{L. } 2.500.000$

di cui: a carico dei riassicuratori 250.000

residuo $2.250.000$

d) Rendite Vitalizie.

Su relazione alle eliminazioni per causa di morte nel 1918, si può presumere

di dover pagare nel 1919 per questo titolo 850.000

di cui: a carico dei riassicuratori 10.000

residuo 840.000

Totale degli oneri a carico del Portafoglio costituito $\text{L. } 17.200.000$



Reporto $\text{L} 17.200.000$

2) Portafoglio diretto.

a) Finistri.

Secondo notizie assunte dall'Ufficio Attuariale ed in base alla esperienza del passato esercizio, il preventivo dei sinistri relativi al portafoglio diretto si può così concretare:

Per quanto concerne il normale portafoglio escluso quello derivante dalla Lista Prestito $3.200.000$

Per la Lista Prestito. Nei riguardi delle assicurazioni assunte con visita medica supplementare:

510 milioni in vigore al 31-12-918

450 milioni in vigore al 31-12-919

ed una mortalità del $\frac{9}{1000}$ che corrisponde all'età media osservata, con rincarica cioè ai profitti di bilancio, un costo superiore al 30% trattandosi di contratti aventi un'età superiore $\frac{1}{2}$ $\text{L} 4.300.000$

a riportare $\text{L} 4.300.000$ $3.200.000$ $17.200.000$

Riparto L 4.500.000 3.200.000 17.200.000

Per le polizze *Asista* Per
 Stato senza visita medica (in
 pasticche e industriali) suppo-
 nendo:

244 milioni in vig. al 31-12-18
 204 milioni in vig. al 31-12-19
 ed una mortalità dell' 8% 1.100.000

6.100.000

che al prelievo di emissione dei titoli del 5°
 Risultato di L 86.50 imputano 5.276.500

b) Riscatti.

Su base a criteri studiati d'accordo col
 l'ufficio Amministrazione del Portafoglio, si può
 ritenere che nel 1919 essi ammonteranno a 900.000

c) Rendite Vitalizie.

Per conto della nuova produzione 1918
 e 1919 e delle eliminazioni, le Rendite am-
 monteranno a 1.200.000

Totale degli oneri a carico del por-
 tafoglio diretto 10.576.500

a riscattare L 29.776.500



1/48

Reporto $\frac{1}{2}$ 27.746.500

3) Portafoglio cessioni legali 40%.

Le relazioni alle risultanti degli esercizi precedenti ed al presumibile incremento del portafoglio, si ritiene di poter preventivare le spese per:

sinistri	550.000	
risatti	130.000	
rendite vitalità	160.000	
Le totale quindi		840.000

Quindi il totale delle Ucite effettive per oneri inerenti i contratti di assicurazione sarà di circa 28.606.500

Cap. 2° - Provvigioni e spese di produzione.

1) Portafoglio precostituito.

Le provvigioni di rinnovamento relativi al portafoglio della New-York annoveriamo a 10.000

2) Portafoglio diretto.

a) Le provvigioni d'acquisto si possono calcolare in ragione del 43% sui premi di 1° anno delle assicurazioni

premi normali 1.562.240

a riportare $\frac{1}{2}$ 1.562.240 10.000 28.606.500



Riparto $\frac{1}{2}$	1.362.240	10.000	28.606.500
su polizze Inista Presidio normali (35%)	887.795		
su polizze Inista Presidio (industriali e militari 35%)	501.290		
su Rendite Vitalizia (2%)	10.000		
	<hr/>		
	2.781.285		

b) Compensi e premi
di produzione.

Non dovendosi alliguar
per il 1919 premi di produttiv
ne alle agenzie, ma solo com
pensi ai produttori, si può pre
motivare (sentito anche il pa
rene dell' ufficio 3°)

	60.000
--	--------

- c) Spese di pubblicità
e diversi 200.000
- d) Spese di ispezione 280.000
- e) Onorari ai medici 130.000

Totale delle spese di
produzione del portafoglio diretto

	<hr/>	3.461.285
--	-------	-----------

a riportare $\frac{1}{2}$	3.461.285	28.606.500
---------------------------	-----------	------------



Riparto $\frac{1}{2}$ 3.461.285 28.606.500

3) Portafoglio cessioni legali 40% -

Le provvigioni calcolate sulla base del 6% sui premi di 1° anno e del 3.50% sui premi unici ammontavano a circa 500.000

Totale delle provvigioni e spese di produzione 3.961.285

Cap. 3° - Provvigioni d'incasso.

In relazione alle cifre presentate per incassi di premi successivi al 1° anno, si presumono le provvigioni di incasso nella misura percentuale media dell'1.80% sui riguardi delle Agenzie Generali e del 5% sui riguardi delle Compagnie autorizzate.

1°) Portafoglio preconstituito.

In relazione ai premi di 15.800.000 si ottiene: 2.844.000 meno le quote dovute dai riassicuratori (2%) 26.200 2.577.600

2°) Portafoglio diretto.

1.80% sui premi di 1° anno (all. scolastiche) 26.346

a riportare $\frac{1}{2}$ 26.346 2.577.600 32.567.785



Riparto $\frac{1}{2}$ 26.346 209.600 32.569.725

1.80% premi di annuità
vitalizi 126.776

853.122

3) Portafoglio cessioni legali 40%

5% su circa 3.100.000 155.000

4) Provvigioni speciali su paga-
menti di rendite vitalizie -

in ragione del 0.25% 5.000

Totale provvigioni d'ufficio 1.370.722

Cap. 4° - Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione
risultano da appolito preventivo separato e
sia approvato dal Consiglio di Amministra-

zione in 1.493.163.32

dalle quali vanno dedotte:

a carico del Fondo Rischi

Guerra in Navigazione 150.000

per rimborso da parte della

Compagnie via Assicurazioni 20.000

150.000 -

1.243.163.32

si riportare $\frac{1}{2}$ 35.686.670.32



92
Riparto $\frac{1}{2}$ 35.086.670.12

Cap. 5° - Concorso dell'Istituto al fondo interazione previdenza a favore del personale.

La quota del 6% degli stipendi con la quale il Fondo di Previdenza contribuisce al pagamento dei premi della polizza obbligatoria degli impiegati e degli ispettori ammonta approssimativamente a 63.400

La quota del 5% sugli stipendi del personale subalterno per il pagamento dei premi di assicurazione alla Cassa Nazionale di Previdenza ammonta circa a 4.400

68.800

La spesa approssimativa totale deve essere diminuita dei seguenti proventi del Fondo di Previdenza:

Provvigioni d'acquisto su affari stipulati direttamente che si prestano in 12.000

Differenza fra le provvigioni di acquisto normali e quelle ridotte corrisposte agli agenti

a riportare $\frac{1}{2}$ 12.000 68.800 35.086.670.12

Risporto L. 12.000 68.800 35.636.670.32

Generali per le assicurazioni collettive, come da deliberazione del 7 aprile 1917 dell'On. Consiglio di Amministrazione; per tali effetti si ritiene di esporre un importo di 5.000

Il contributo dell'Istituto _____ 17.000

al Fondo Previdenza dove quindi prevalenti in _____ 51.800. -

Cap. 6° - Oneri inerenti al patrimonio.

1) Spese riflettenti i titoli.

Le spese di custodia e le spese diverse riflettenti i titoli possono prevedersi in 40.000

2) Spese ed imposte riflettenti gli stabili.

In relazione alla previsione degli introiti in L. 641.774.10 e ritenendo che non abbiano a verificarsi spese per riparazioni straordinarie, si presume che le spese di ordinaria manutenzione e le imposte non superino la percentuale del 45% tenuto conto che tale percentuale fu del 39,5% nell'anno 1916 e del 48% nel 1917 e che questi

e riportare L. 40.000 35.636.670.32



(54)

Riporto $\frac{1}{2}$ 40.000 35.732.470.32

sempre considerare il maggior onere dipendente
dal riscaldamento e dalle lavorazioni. Si
prende quindi l'ammontare delle spese in 289.000

3) Interessi passivi.

Quota parte costituente l'interesse $5\frac{1}{2}$
sull'ammortata di $\text{L. } 26.376.027.25$ dovuta
per il 1919 al Fondo Rischi Guerra in Na-
vigazione a scampato dell'anticipazione fat-
ta all'Istituto per $\text{L. } 170.473.879.92$ estin-
guibile a 8 anni 8.523.694

Interessi passivi su depo-
siti di riserve matematiche e
diversi, omlettendo quelli su police
che risultano pagabili a termi-
ne, i quali costituiscono una
partita di competenza non in-
teressante il movimento finan-
ziario: si ritiene di esporre un
ammontare di 50.000

8.573.694

Totale oneri patrimoniali 8.902.694

a riportare $\frac{1}{2}$ 44.641.164.32

Rapporto L. 44.641.164.32

Cap. 7. - Tasse e imposte.

Sono a carico dell' Istituto:

a) l'imposta di Ricchezza mobile sull' indennità di guerra corrisposta al personale, imposta che si può presumere in 22.000

b) l'imposta del centesimo di guerra su indennità pagate durante l' esercizio, che si può calcolare in 250.000

272.000

Totale Generale delle Ucite Effettive L. 44.913.164.32

Totale Generale delle Ucite Effettive L. 44.913.164.32

Differenza a vantaggio Entrate Effettive 56.197.694.16

Così il Totale delle Entrate Effettive L. 101.110.858.48

Parte III. - Movimento di Capitali.

1) Entrate.

Le entrate per movimento di capitali prevedibili in base allo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 1914 sono le seguenti:



2) Rimborso di titoli.

Quota di ammortamento di Certificati ferroviarie speciali depositate presso la Cassa depositi e Prestiti	52.484.28	
Buoni del Tesoro ordinari 5% depositati presso la Banca d'Italia	37.000.000.-	
Titoli rimborsabili in deposito presso la Banca d'Italia e presso la Cassa Centrale sopra presentata per titoli estratti	140.000.-	
Valore dei titoli Consolidato 5% da esportare per liquidazione Ministri Inista Pre. Stato: L. 6.100.000 a 86,50	52.76.500.-	
		<u>42.461.984.28</u>

b) Quote di ammortamento di annualità.

di annualità dovute dallo Stato	162.714.85	
di annualità dovute dai Comuni di Pisa e Perugia	46.594.82	
		<u>209.309.73</u>

c) Rimborso di mutui.

Mutui Ipotecari scadenti nel 1919	149.000	
Mutui e Cooperative per Case Popolari		
Quote di ammortamento	4.175.53	
		<u>153.175.53</u>

Totale delle Entrate per movimento di capitali 42.831.469.54

Riparto $\frac{1}{2}$ 42.831.460,54

2) Uscite -

Le uscite per movimento di capitale possono prevedersi come segue:

a) Mutui sulle polizze -

Le nuove accensioni di prestiti sulle polizze si presume che potranno importare complessivamente 2.000.000 contro un totale di rimborsi previsto in

1.500.000

risultandone così una

creazione di 500.000

dei quali si possono sufficientemente

per il presumibile incremento

di Crediti di Ufficio 150.000

650.000

b) Convenzioni garantite da cedente 5° stipendio -

Secondo le previsioni fatte dall'Ufficio si può ritenere che nel 1919 non occorrano disposizioni di bonum per questo servizio ritenendosi che le estinzioni di mutui non saranno inferiori alle nuove accensioni.

a riportare $\frac{1}{2}$

650.000 42.831.460,54



58

Riparto L. 650.000 42.821.469,54

c) Ammortamento di anticipazio
ni passive.

Quota parte costituente l'ammortamen
to della l'annualità dovuta al Fondo Ri
dici Guerra in Navigazione a computo
dell'anticipazione di L. 170.473.879,92 fat
ta all' Istituto 17.502.333,25

Totale delle Ucite per movimento di capitale 18.502.333,25

Accidenti di entrate previste per movimento di
capitali 24.319.136,29

Riepilogo

Riepilogando le risultanze del presente preventivo si ottiene
l'avanzo finanziario come segue:

Entrate effettive L. 99.096.057,71
Ucite effettive 44.913.164,32

Accomoda di entrate 54.182.893,46

a riportare L. 54.182.893,46



Riparto $\frac{L}{L}$ 54.132.102.46

Entrate per movimento di capitale	42.331.469.54	
Utile per movimento di capitale	12.502.333.25	
Accidentia di entrata		24.329.436.29

A tale occorrenza di entrate
dell'esercizio devono aggiungersi
le somme disponibili al 1° gennaio
1919 e precisamente:

Rimanenza di Cassa	280.000.-	
Deposito in C.C. presso la Banca d'Italia	1.800.000.-	
		2.080.000.-

Totale $\frac{L}{L}$ 80.592.029.95

alla qual somma si ha aggiungere il reddito ottenibile
dal suo investimento, reddito che si ritiene di calcolare al
5% per un periodo medio di mesi 60, il che ammonta
quindi approssimativamente a

		2.014.800.50
--	--	--------------

Si ritiene colti un avanzo finanziario prodotto di $\frac{L}{L}$	82.605.830.45
--	---------------

dell'avanzo finanziario prodotto come sopra in $\frac{L}{L}$	82.606.830.45
--	---------------

Le seguenti somme sono peraltro già imputate per acquisto
di annuita ferroviarie

a riportare $\frac{L}{L}$	82.606.830.45
---------------------------	---------------



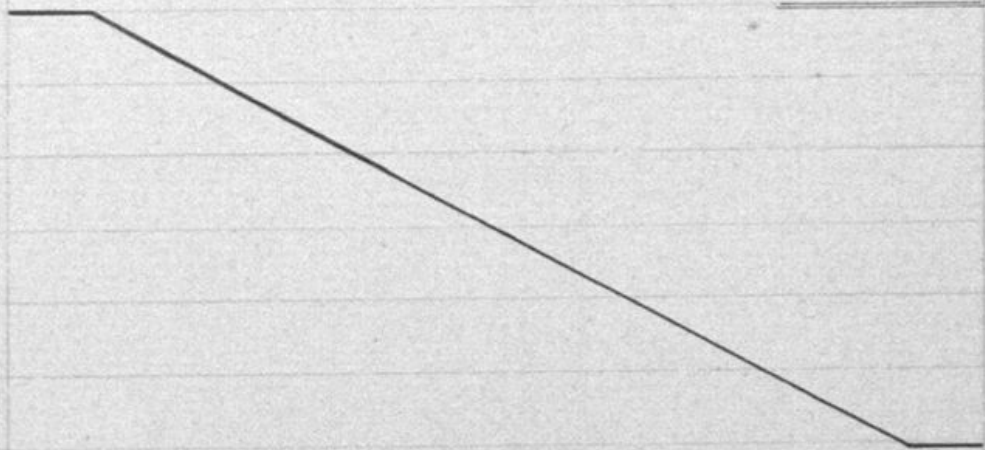
60

	Risporto	L	82.606.830.45
Alla Soc. Id. S. Mediterraneo		L	2.000.000
Alla Soc. Id. S. Triunale per il 5° tranco			
Ferrovie Roma-Torino		L	3.000.000
			<hr/> 5.000.000 -
Restano le somme disponibili per nuovi rinvestimenti in		L	<hr/> 77.606.830.45

Memoria

Per trattandosi di somme non ancora impegnate, e per
da loro conto della eventuale destinazione delle somme seguenti:

- a) per mutui da concedersi a Cooperative per costruzioni
di case popolari L 2.000.000
 - b) per somme da erogarsi per gli Enti Agrari del
Paese L 2.000.000
- L 4.000.000



Gestione ex Cassa Mutua Pensioni

Entrate Effettive

1) Premi di assicurazione.

In base alle risultante degli elenchi precedenti ed a notizie fornite dall'Ufficio Gestione di Stralio. si può presumere un introito di 2.700.000

2) Reddito lordo del patrimonio.

a) Reddito lordo dei Beni Fruibili.

Secondo un accertamento fatto in base ai contratti in corso, si può presumere per il 1919 un introito lordo di circa 659.437

b) Reddito dei titoli.

presso la Banca d'Italia 433.944,44
presso il R. Commissariato 402,50
presso la Cassa Centrale 530.392,74
574.739,68

c) Interessi su Mutui a Coope.

rative per case popolari.

Si presume in circa 665.819,83

1.899.446,11

Totale Entrate Effettive 4.599.446,11



Riparto $\frac{1}{5}$

4.599.446,11

Entrate per movimento di capitali.

1) Scadenze di Buoni del Tesoro.

Secondo nel 1919 Buoni del Tesoro or.

Finanziari $4,75\%$ per complessive 10.610.000

2) Mutui ipotecari.

Rimborsi prelevati di Mutui a Coopera

tive per case popolari 2.427.99,67

Totale entrate per movimento di capitali 10.858.999,67

Totale generale degli introiti 15.458.245,78

Uscite Effettive.

1) Oneri inerenti ai contratti di assicurazione.

Secondo informazioni allunte presso l'Uff.
fisco Gestione di Stralio. saranno a pagare nel
1919 per contratti giunti a maturazione nel
1918 e nel 1919 circa 2.000.000

a riportare $\frac{1}{5}$ 2.000.000

15.458.245,78

Riparto L	2.000.000	15.458.245,71
mentre si può presumere un ammontare di sinistri per	500.000	
	<u>2.500.000</u>	

2) Provvigioni d'incasso.

La relazione alla previsione per introiti
di premi, le provvigioni d'incasso si polle-
no presumere in

	95.000
--	--------

3) Spese generali di amministrazione.

Sono previste, secondo lo speciale preve-
nuto separato per

	168.610,20
--	------------

4) Oneri inerenti al patrimonio.

Le riduzioni attribuite alle spese ed
imposte riflettenti i Beni Stabili, come per la
gestione ordinaria si presumono nella percentuale
del 45% del reddito lordo presunto e quindi

in	296.750.-
----	-----------

5) Imposte e tasse.

- a) Tassa di assicurazione 36.450
- b) Contributo di guerra 25.000

61.450.-

Totale delle Uscite Effettive	<u>3.131.810,20</u>
-------------------------------	---------------------

Residua delle Entrate L	<u>12.326.435,51</u>
----------------------------------	----------------------



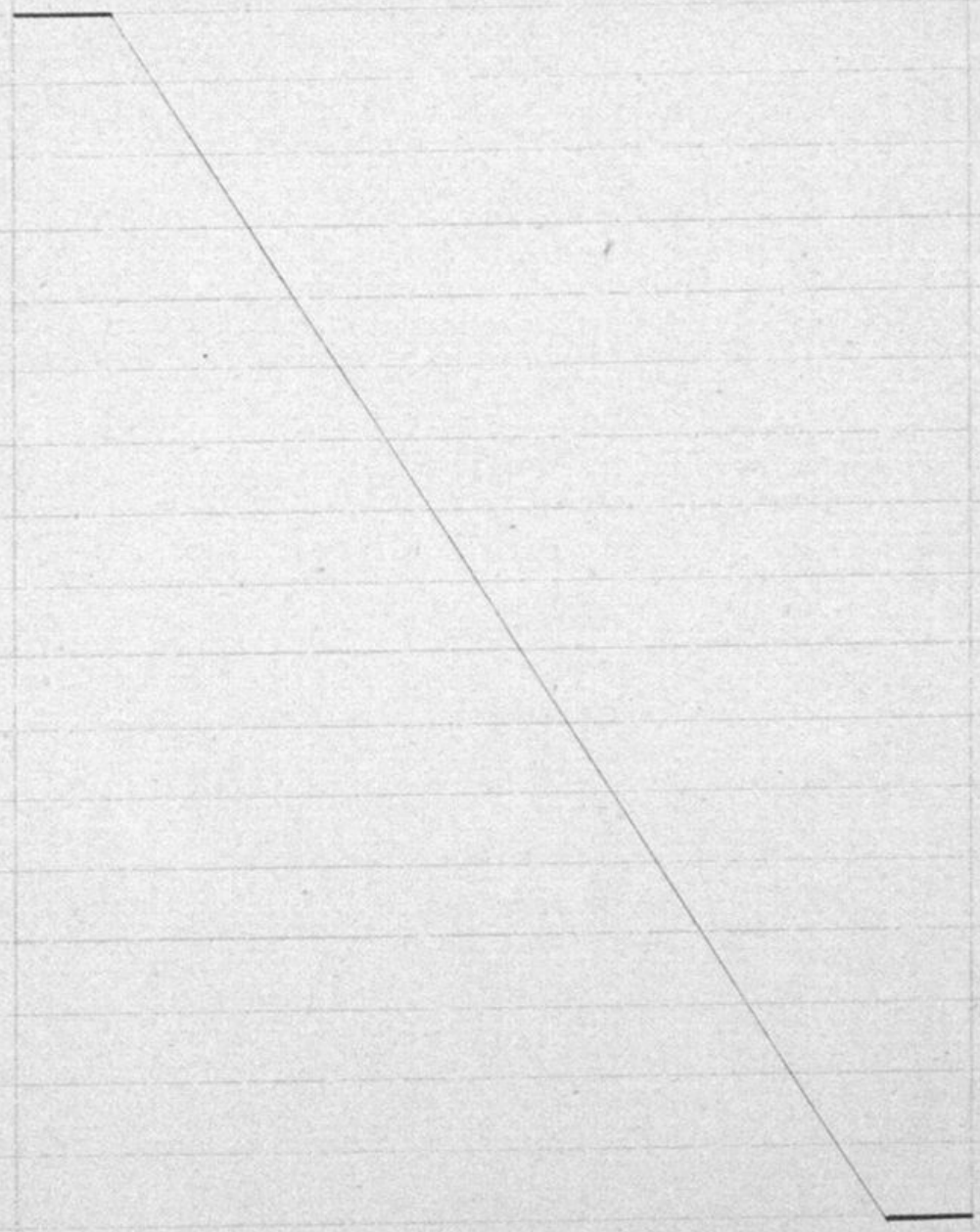
64

Riparto $\frac{1}{2}$ 12.336.435,58

Alla qual somma si ha aggiungere il red.
dito ottenibile dal suo rimpiego che si calcola
al 2,50% e quindi

308.410 -

Ne risulta un avanzo finanziario disponibile di $\frac{1}{2}$ 12.644.845,58



Allegato T.2

(6)

Agenzie Generali	Impegno di produzione		Produzione perfezionata esercizio 1917	Impegno produzione esercizio 1919	Impegno produzione esercizio 1920	al 22-1-1919. Risposte Agenzie Gen. n. telegr. 7 con relativamente cifre approssimate e perfezionamenti produzione 1915.
	Del 1917	Del 1918				
Alessandria	2.500.000	2.500.000	2.684.609	2.500.000	2.500.000	2.200.000
Ancona	1.200.000	1.500.000	626.801	1.200.000	1.500.000	
Aquila	2.000.000	2.000.000	1.079.272	2.000.000	2.000.000	750.000
Arezzo	1.000.000	1.200.000	513.117	1.000.000	1.200.000	60.000
Ascoli Piceno	100.000	1.000.000	321.770	800.000	1.000.000	
Avezzano	1.000.000	1.000.000	791.102	1.000.000	1.000.000	
Bari	2.000.000	4.000.000	1.707.007	2.000.000	4.000.000	1.300.000
Belluno	200.000	1.000.000	25.000	500.000	500.000	
Benevento	500.000	500.000	368.049	500.000	500.000	400.000
Bergamo	2.000.000	2.000.000	1.760.957	2.000.000	2.000.000	
Bologna	2.500.000	2.000.000	1.730.543	2.500.000	2.000.000	
Brescia	1.500.000	1.800.000	299.177	1.500.000	1.800.000	391.743
Cagliari	1.200.000	1.500.000	707.561	1.200.000	1.500.000	500.000
Calianisetta	200.000	1.000.000	515.461	800.000	1.000.000	60.000
Campobasso	200.000	1.000.000	749.110	200.000	1.000.000	540.000
Caserta	2.000.000	2.500.000	1.461.611	2.000.000	2.500.000	1.000.000
Catania	2.500.000	3.000.000	2.444.503	2.500.000	3.000.000	2.000.000
Catanzaro	2.000.000	2.000.000	431.857	2.000.000	2.000.000	
Chieti	200.000	1.000.000	722.821	800.000	1.000.000	720.000



Como	2.000.000	2.500.000	1.697.257	2.000.000	2.500.000	
Cosenza	1.000.000	1.200.000	267.026	1.000.000	1.200.000	
Cremona	1.000.000	1.200.000	1.029.657	1.000.000	+ 1.200.000	700.000
Cuneo	1.200.000	1.500.000	391.266	1.200.000	1.500.000	561.930
Ferrara	1.200.000	1.500.000	947.329	1.200.000	1.500.000	100.000
Firenze	3.000.000	3.500.000	2.971.424	3.000.000	3.500.000	
Foggia	800.000	1.000.000	839.322	800.000	+ 1.100.000	1.200.000
Forlì	800.000	800.000	343.404	800.000	800.000	
Genova	9.000.000	9.000.000	5.201.226	già 9.000.000 ante	già 9.000.000 ante	3.500.000
Girgenti	800.000	1.000.000	770.258	800.000	1.000.000	700.000
Grosseto	500.000	500.000	401.273	500.000	500.000	
Lecce	1.500.000	1.800.000	1.254.324	già 1.500.000 ante	già 1.800.000 ante	200.000
Livorno	1.500.000	1.500.000	670.064	1.500.000	1.500.000	
Lucca	800.000	1.000.000	515.991	800.000	1.000.000	90.000
Macerata	600.000	700.000	314.142	600.000	700.000	
Mantova	1.000.000	1.300.000	503.061	1.000.000	1.300.000	470.504
Massa Carrara	600.000	800.000	278.694	600.000	800.000	
Messina	2.750.000	2.750.000	1.708.419	2.750.000	2.750.000	900.000
Milano	15.000.000	18.000.000	14.714.192	15.000.000	18.000.000	
Modena	1.400.000	1.600.000	1.248.279	1.400.000	1.600.000	
Napoli	6.000.000	8.000.000	5.190.284	6.000.000	8.000.000	6.000.000
Novara	4.000.000	5.000.000	4.259.305	+ 4.000.000	+ 5.000.000	
Padova	1.000.000	1.200.000	412.823	1.000.000	1.200.000	

Palermo	3.000.000	3.500.000	1.443.492	3.000.000	3.500.000	1.300.000
Parma	1.200.000	1.400.000	312.196	1.200.000	1.400.000	530.000
Pavia	1.000.000	1.000.000	778.442	1.000.000	1.000.000	767.993
Perugia	1.800.000	2.300.000	1.306.790	1.800.000	2.300.000	650.000
Pesaro	800.000	800.000	494.676	800.000	800.000	402.000
Piacenza	1.000.000	1.000.000	625.806	1.000.000	1.000.000	559.200
Pisa	1.000.000	1.500.000	1.152.671	+ 1.200.000	+ 1.700.000	500.000
Porto Maurizio	1.000.000	1.200.000	491.859	1.000.000	1.200.000	224.695
Prato	1.500.000	2.000.000	617.051	1.500.000	2.000.000	370.000
Ravenna	800.000	1.000.000	1.040.225	+ 1.000.000	+ 1.200.000	200.000
Reggio Calabria	2.000.000	2.500.000	545.625	2.000.000	2.500.000	
Reggio Emilia	1.200.000	1.500.000	4.933.969	+ 1.500.000	+ 2.000.000	3.000.000
Roma	11.000.000	14.000.000	6.613.611	11.000.000	14.000.000	5.900.000
Rovigo	500.000	500.000	75.922	500.000	500.000	500.000
Salerno	2.000.000	2.000.000	1.550.324	2.000.000	2.000.000	
Sassari	700.000	900.000	200.320	700.000	900.000	
Siena	1.000.000	1.200.000	487.560	1.000.000	1.200.000	
Siracusa	1.500.000	1.500.000	821.121	1.500.000	1.500.000	79.000
Sondrio	500.000	600.000	321.923	500.000	600.000	
Teramo	1.000.000	1.000.000	97.603	1.000.000	1.000.000	126.299
Torino	7.000.000	8.000.000	5.711.205	7.000.000	8.000.000	4.085.755
Trapani	1.400.000	1.600.000	1.296.622	1.400.000	1.600.000	
Treviso	1.000.000	1.000.000	222.225	- 500.000	- 500.000	



Udine	800.000	1.000.000	172.152	- 400.000	- 500.000	
Venezia	1.500.000	2.000.000	715.715	1.500.000	2.000.000	
Verona	1.600.000	2.000.000	752.147	1.600.000	2.000.000	550.000
Vicenza	800.000	1.000.000	947.292	+ 1.000.000	+ 1.000.000	925.000

I segni + e - indicano dove andrebbero variati in più
 o in meno i minimi d'obbligo per il 1919 e 1920 in rela-
 zione ai minimi per 1917-1918